Elementi per una lezione di religione di due ore sul tema della Red Week

L'organizzazione umanitaria cattolica internazionale «Aiuto alla Chiesa che Soffre (ACN)» invita ad illuminare di rosso chiese e edifici pubblici durante il periodo dal 20 al 28 novembre 2021, al fine di attirare l'attenzione sulla persecuzione e la discriminazione dei cristiani nel mondo. Questa illuminazione rossa verrà realizzata anche in altri paesi. Sul tema della «Red Week», alle catechiste e ai catechisti vengono messe a disposizione queste schede per l'insegnamento.

Obiettivi generali

Questi spunti sono concepiti per una lezione di due ore alla scuola media. Possono anche essere estesi a due o tre lezioni doppie, per esempio in combinazione con la mostra sui cristiani in difficoltà o con l'invito di un rappresentante di «Aiuto alla Chiesa che Soffre (ACN)».

Idea centrale

Il cristianesimo contiene due poli: sofferenza e speranza. Questa è un'intuizione essenziale che aiuta a riflettere adeguatamente sulla nostra fede.

Mentre alcuni aspetti di questo bipolarismo (specialmente la croce e la resurrezione di Gesù) sono probabilmente familiari alla maggior parte degli studenti, essi sentono raramente parlare dei primi martiri, e ancora più raramente dei cristiani perseguitati oggi. Quest'ultimo fatto può essere dovuto ad una comprensibile riluttanza a nominare membri di altre religioni, specialmente dell'Islam, come persecutori di cristiani. Ma siccome il cristianesimo non è una «religione-wellness», anche l'educazione religiosa non è un buffet dove si può scegliere solo ciò che è conveniente. Anche Gesù ha insegnato ai suoi discepoli a prestare attenzione. Il nostro compito, soprattutto in un tempo in cui i conflitti religiosi sono in aumento, non è quello di guardare dall'altra parte, ma di insegnare agli studenti a contribuire in maniera costruttiva a questi conflitti essendo ben informati, riflettendo, argomentando e agendo correttamente (secondo l'etica cristiana). Il dialogo interreligioso che si riferisce alla propria identità cristiana e che va oltre il superficiale è sempre più importante. Ma deve anche essere in grado di affrontare i problemi, e gli elementi qui riportati possono offrire delle basi a questo proposito.

Panoramica: Il filo conduttore delle lezioni

Motivo teologico di fondo: nel cristianesimo, la sofferenza e la speranza formano due poli che si appartengono.

Il punto di partenza (1) è la questione di come i cristiani, secondo il messaggio di Gesù, debbano reagire quando sono oppressi. Nel passo successivo (2) si chiarisce che sono oppressi fin dall'antichità. Le storie dei primi martiri, spesso leggendarie, mostrano tipicamente i due poli menzionati in precedenza, che (3) vengono chiaramente nominati e collegati a ciò che è stato fatto prima.

Anche oggi e in molti luoghi i cristiani sono in difficoltà (4), anche se le ragioni di ciò, a differenza di quello che accadeva nell'antichità, sono molto diverse (4a–4e). Per mezzo di un esempio (5), ciò che è stato appreso viene approfondito e concluso con approcci concreti (6).

Elementi concreti per lo svolgimento

1. Introduzione: l'etica di Gesù con due esempi

1.1. Se uno ti percuote sulla guancia destra…
(Matteo 5:39)

→ Qualcuno (prestare attenzione che sia destro, e non mancino) fa il «picchiatore», qualcun altro/a la «vittima».
→ Effetto sorpresa: se un destro colpisce qualcuno sulla guancia destra, usa il dorso della mano.
→ Cosa esprime questo gesto nel linguaggio del corpo?
→ E che dire di quando la «vittima» porge dimostrativamente la guancia sinistra?

1.2. E se uno ti costringe a fare un miglio.
(Matteo 5:41)

→ I discepoli di Gesù non calcolavano le distanze in miglia, a differenza dei militari romani. Un soldato, però, non vuole fare una passeggiata con qualcuno, ma farsi portare del materiale.
→ Se la «vittima» percorre volontariamente un altro miglio dopo il primo, il soldato sarà sorpreso. Probabilmente durante il secondo miglio entreranno in conversazione, e l'odio verrà meno…

Due esempi di come l'etica di Gesù non sia solo esigente, ma anche originale, creativa e stimolante.

2. Martiri cristiani prima della svolta costantiniana

Fondamentalmente, la persecuzione dei cristiani in questo periodo aveva due moventi:
→ In primo luogo, i cristiani si rifiutavano di adorare l'imperatore come un dio.
→ In secondo luogo, essi adoravano uno che era stato condannato a morte dai romani.

a) Policarpo di Smirne (martire del 156 d.C.)
Policarpo incoraggiava la sua comunità a rimanere fedele alla fede anche a prezzo del martirio. Lo stesso Policarpo dovette pagare questo prezzo: fu arrestato (secondo la tradizione all'età di 86 anni), lasciandosi scappare la possibilità di fuggire per obbedire alla volontà di Dio e preparando persino un banchetto per coloro che erano venuti ad arrestarlo. Rimase fedele alla sua fede, e quando il proconsole Quadrato gli chiese di rinnegare il cristianesimo, gli offrì persino un altro appuntamento per l'istruzione alla fede cristiana, nel caso fosse stato interessato. Su richiesta della folla, fu poi portato davanti al Circo e processato. Il proconsole rifiutò di lasciare che Policarpo fosse sbranato dagli animali, perché questo momento dello spettacolo era già passato, ma permise che Policarpo fosse bruciato. Il popolo prese prontamente in mano la situazione: tra le folle che lo deridevano, fu bruciato su una pira funeraria. Secondo la leggenda, le fiamme non poterono nuocergli, mentre un profumo si levava dalla pira. Infine, Policarpo dovette essere trafitto con un pugnale. I cristiani seppellirono Policarpo e da allora in poi celebrarono una giornata della memoria sulla sua tomba.

b) La legione tebana (fine del III sec. D.C.)
Il/La catechista fa dei riferimenti regionali, ad esempio Zurigo, Soletta, St. Maurice (vedi «Legione tebana» su Wikipedia, articolo più dettagliato in tedesco). Il nucleo storico non è chiaro, ma il messaggio di base va oltre i fatti storici.

Leggenda dei cefalofori: i decapitati portano in giro la loro testa, i più famosi sono Urs e Victor, di Soletta. La rappresentazione simboleggia la dignità dei martiri e può costituire una transizione verso il punto successivo.

→ Secondo la leggenda, la legione tebana proveniva dalla regione di Tebe, in Egitto, e contava numerosi cristiani che convertirono anche altri soldati. La legione rifiutò in maniera compatta di combattere i cristiani e per punizione venne decimata due volte (ogni volta, veniva decapitato un soldato su dieci). Poiché continuarono a rifiutarsi, furono uccisi tutti.

c) Padre Massimiliano Kolbe (1894–1941)
Un esempio impressionante di martirio in tempi più recenti ci è stato dato da Padre Massimiliano Kolbe, un ecclesiastico polacco (frate francescano minore), editore e pubblicista. Nato in una famiglia di origine tedesca in quello che oggi è territorio polacco, sentì presto la vocazione alla vita da religioso. Ricevette l'ordinazione sacerdotale a Roma nel 1918. Padre Massimiliano, insieme ad altri francescani, fondò l'organizzazione cattolica Militia Immaculatae («I Cavalieri dell'Imma-

colata»), che dopo la fine della Prima guerra mondiale costruì un proprio centro missionario vicino a Varsavia. La Militia Immaculatae si dedicava principalmente al lavoro giovanile e alla stampa ed era caratterizzata da una forte devozione a Maria. Venne inoltre fondata una casa editrice cattolica, che esiste ancora oggi. Dopo l'invasione tedesca della Polonia nel 1939, la città fu occupata.

Il 14 febbraio 1941, padre Massimiliano fu arrestato dalla Gestapo; uno dei motivi principali era che aveva dato rifugio a 2'300 ebrei e ad altri rifugiati. In maggio, fu trasferito al campo di concentramento di Auschwitz, dove continuò ad operare come sacerdote e pastore. Il 29 luglio 1941, come ritorsione per la sospettata fuga di un altro prigioniero, il cui cadavere venne più tardi ritrovato, alcuni uomini furono tirati a sorte e condannati a morte. Quando uno degli uomini, Franciszek Gajowniczek, che aveva una moglie e due figli, scoppiò in forti lamenti per se stesso e la sua famiglia, padre Kolbe chiese al capo del campo di prigionia, Karl Fritzsch, di poter prendere il posto di Gajowniczek, e il 31 luglio 1941 fu rinchiuso nel famigerato «bunker della fame». Lì pregò con i suoi compagni di sofferenza, confortandoli. Il 14 agosto, padre Kolbe e altri tre detenuti che non erano ancora morti di fame furono uccisi con un'iniezione letale e bruciati nel forno crematorio. Gajowniczek sopravvisse al campo di concentramento e morì nel 1995.

3. Tesi centrale: sofferenza e speranza sono i due poli del cristianesimo

→ Le parole «Sofferenza» e «Speranza» vengono scritte alla lavagna (o proiettate).
→ Domanda agli studenti: in ciò che hanno sentito finora (cioè nell'etica di Gesù e nelle storie di alcuni dei primi martiri cristiani), dove si possono scoprire questi due poli?

4. La persecuzione dei cristiani oggi

→ Film introduttivo alla mostra (durata 4:24 min, comprensibile anche senza la mostra)
→ Gli studenti riassumono, il/la catechista aggiunge: «Perché i cristiani vengono perseguitati?»
→ Informazioni: retroscena sulle manifestazioni di persecuzione dei cristiani

Mentre nell'antichità c'erano solo le due ragioni menzionate, oggi le ragioni sono molteplici. È importante conoscerli per potersi muovere con competenza all'interno dei vari problemi.

Nel dettaglio:

a) In definitiva, i musulmani fondamentalisti perseguitano i cristiani (e i membri di altre religioni) perché danno più valore alla propria verità che alla libertà, cioè: è meglio costringere qualcuno ad accettare una verità religiosa, perché questa è intesa come sacra e inviolabile, che concedergli la sua libertà. (Nota: l'importanza della libertà dell'altro esiste nella Chiesa cattolica «ufficialmente» dal Concilio Vaticano II: la coscienza è l'ultima istanza. Quindi uno, dopo aver assorbito l'insegnamento della Chiesa, ultimamente deve decidere secondo coscienza e non secondo l'insegnamento della Chiesa, quindi in casi estremi si può essere costretti dalla propria coscienza a cambiare la propria religione. Durante l'epoca delle crociate, invece, da parte cristiana vigeva un chiaro primato della verità sulla libertà.)

b) In alcuni stati dell'India vi è una persecuzione dei cristiani da parte degli indù: si tratta di una forma di nazionalismo, e quindi non è in alcun modo paragonabile al movente esplicato nel punto a). Nell'ideologia Hindutva, che ha guadagnato influenza soprattutto da quando la quota degli indù è scesa sotto l'80% e ancora di più da quando Narendra Modi, un nazionalista indù, si trova a capo dello stato, un «vero» indiano è un indù; gli altri indiani (nella versione estrema dell'ideologia) in realtà non dovrebbero esistere. In cifre assolute, visto che i in India i musulmani sono più numerosi dei cristiani, i musulmani subiscono più persecuzioni dei cristiani.

c) La persecuzione da parte dei buddisti mostra paralleli con il punto b), perché in paesi come il Laos o il Bhutan il buddismo è religione di Stato. Anche se l'idea che una religione «falsa» (come il cristianesimo), ad esempio, fa infuriare gli spiriti e danneggia il villaggio, in alcuni paesi buddisti questa popolare convinzione viene difficilmente osteggiata dal governo, perché in questa maniera la popolazione combatte potenziali minacce allo stato: i membri delle «false» religioni.

d) Nel comunismo i cristiani, ma anche gli ebrei, i musulmani o altre comunità religiose, sono perseguitati perché vedono Dio in tutto, come fondamento di tutto e al di sopra di tutto, il che è diametralmente opposto all'ideologia comunista secondo cui l'uomo e il collettivo sono il senso e il fine ultimo di tutto.

e) Una forma completamente diversa di persecuzione: i cristiani sono perseguitati e uccisi non a causa della loro confessione religiosa, ma a causa delle azioni che ne derivano, come accade per esempio nei paesi cattolici El Salvador o in Messico quando essi si schierano dalla parte dei diseredati e li sostengono attivamente, cosa che non piace ai cartelli della droga. A questo punto è anche chiaro perché il numero dei cristiani oppressi nel mondo non possa essere calcolato con precisione,

perché chi per convinzione cristiana compie passi coraggiosi, potrebbe andare incontro dei problemi, a seconda della situazione di quel paese.

Riassunto

Motivi per la persecuzione dei cristiani:

a) Musulmani radicali	b) Estremisti indù	c) Estremisti buddisti	d) Comunisti	e) Bande criminali
Motivi religiosi: il cristianesimo è la religione sbagliata	Nazionalismo: ci dovrebbero essere meno cristiani possibile perché la religione di Stato è un'altra		Per i credenti, il fine ultimo non è lo Stato stesso	I cristiani che agiscono con convinzione sono scomodi
Per es. Pakistan	India	Per es. Sri Lanka	Corea del Nord, Cina	Per es. El Salvador, Messico

5. Esempio di storia dalla Nigeria

Contesto: la Nigeria è il paese più letale per i cristiani. 7 cristiani su 10 uccisi a causa della loro fede provengono dalla Nigeria, e questo principalmente a causa dei mandriani Fulani, i cui membri islamici estremisti vogliono rendere il centro della Nigeria libero dai cristiani. Nel nord della Nigeria, invece, il gruppo terroristico islamico Boko Haram (che significa «l'educazione occidentale è tabù»), che ha giurato fedeltà al cosiddetto Stato Islamico, sta ancora seminando il caos con attacchi e rapimenti.

Per capire il contesto, è utile ascoltare una breve intervista con il vescovo locale:
Nigeria: **«Boko Haram non ci porterà mai via la nostra fede»**, disponibile sul canale YouTube di «Aiuto alla Chiesa che soffre (ACN) www.youtube.com/watch?v=QhQMOPKCYPA

Kommentar von Übersetzer: Achtung: ich habe dieses Video weder auf Deutsch noch auf Italienisch gefunden

Ecco un esempio concreto tratto del presente, da usare in classe:
«Sophia hat wieder eine Stimme», Christenverfolgung:
kirche-in-not.ch/news/news-detail/nigeria-sophia-hat-wieder-eine-stimme

Kommentar von Übersetzer: Achtung: diesen Artikel gibt es auf Italienisch nicht

- → Sofferenza e speranza: dove si trovano questi poli nella storia appena letta?
- → Si accende una candela; 2 minuti di silenzio, poi attività per gli studenti: trovate il vostro ruolo nella storia di Sophie (Vittima / Carnefice / Parente / Aiutante / Altri)
- → Alcuni studenti raccontano (eventualmente anche in piccoli gruppi) ciò che hanno mentalmente sperimentato nel loro ruolo.

6. Conseguenze del fatto della persecuzione mondiale dei cristiani

Poter parlare del tema die cristiani perseguitati

- → Il/La catechista aiuta a differenziare: anche i membri di altre religioni sono perseguitati, per esempio gli uiguri musulmani in Cina (e molto più violentemente dei cristiani).
- → Eppure, la persecuzione dei cristiani è una questione speciale per i cristiani, perché tutti i cristiani insieme costituiscono il corpo di Cristo. San Paolo: «Se un membro soffre, tutto il corpo soffre».
- → Rifiutare degli atti compiuti in nome di una religione non significa rifiutare quella religione, né significa rifiutare i membri di quella religione.
- → Gli studenti raccolgono degli esempi rispetto a questo argomento e li trattengono per iscritto.

Solidarietà nella preghiera con i cristiani oppressi e perseguitati

- → Ogni studente annota su un pezzo di carta una o più preghiere o elementi di una preghiera. Il/La catechista condensa i contributi in un'unica preghiera, che può essere recitata all'inizio delle lezioni successive.